



Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria
Direzione Generale

Prot.n.307/C15

Genova, 25 gennaio 2010

**AI DIRIGENTI SCOLASTICI DELLE
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
della **LIGURIA****

Oggetto: Adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali dell'istituto.

Sono pervenuti dalle istituzioni scolastiche e, in genere, dal mondo della scuola quesiti orali e scritti, che hanno trovato eco su organi di stampa locali, concernenti l'interpretazione della disciplina normativa vigente in materia di adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali dell'istituto.

Al riguardo, sentiti anche i pareri espressi dai dirigenti tecnici, si ritiene importante sottolineare alcuni principi da considerare e da applicare negli interventi che gli organi degli istituti scolastici effettueranno in tale materia.

In primo luogo va considerato l'inderogabile limite quantitativo posto dalla legge: nell'anno scolastico i giorni di lezione, ossia di attività didattica curricolare, non possono in alcun caso scendere al di sotto del numero di 200 indicato dall'art. 74 del Decreto Legislativo 16/04/1994 n. 297 ("Allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni").

Nell'ambito di tale vincolo si esercita l'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di adattamento del calendario scolastico.

L'esercizio dell'autonomia degli istituti scolastici deve sempre fondarsi sulla mission della scuola nel nostro ordinamento.

Come è noto, espressa in sintesi, la mission della scuola nel nostro ordinamento è la seguente: promozione della crescita formativa dei giovani attraverso la trasmissione e l'elaborazione della conoscenza.

In particolare, il secondo comma dell'art. 1 del Decreto Legislativo 16/04/1994 n. 297, nel far riferimento alla libertà di insegnamento, sottolinea che l'insegnamento "è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni".

Da tale premessa deriva che gli adattamenti del calendario scolastico decisi dagli organi di istituto devono fondarsi su un'attenta lettura dei bisogni formativi dell'utenza, intesa anche nelle sue articolazioni, quali si presentano nel concreto contesto ambientale.

Come è noto, la competenza a deliberare gli adattamenti del calendario scolastico alle esigenze ambientali dell'istituto appartiene al consiglio di istituto quale organo rappresentativo della comunità scolastica dell'istituto medesimo.

Ovviamente, il dirigente scolastico fornirà al consiglio di istituto tutti gli elementi di valutazione necessari affinché la delibera consiliare sia correttamente fondata.

A parere di questo Ufficio nei giorni per i quali in sede di adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali di istituto il consiglio di istituto abbia eventualmente deliberato la sospensione dell'attività didattica curricolare è opportuno (a maggior ragione nei casi in cui una parte, ancorché minoritaria, dell'utenza non condivide tale sospensione) che l'istituzione scolastica assicuri il suo supporto alle famiglie che ne necessitano e continui ad assicurare una valida offerta formativa ponendo in essere attività didattiche ed educative extracurricolari commisurate alle diverse fasce (in termini di livelli di apprendimento) di alunni.

A titolo di esempio si indicano di seguito alcune categorie di attività didattiche ed educative extracurricolari: corsi di lingua italiana per alunni stranieri; corsi di recupero per alunni a carico dei quali siano stati rilevati debiti formativi o carenze formative; lezioni di potenziamento per alunni che abbiano conseguito la sufficienza nelle diverse discipline; attività didattiche destinate ad alunni i cui livelli di apprendimento si collochino nella fascia di eccellenza o si avvicinino alla fascia di eccellenza; incontri culturali.

Si sottolinea l'esigenza che le attività didattiche ed educative extracurricolari siano tutte caratterizzate dalla elevata qualità culturale.

Come è noto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale Liguria concernente il calendario scolastico regionale, il calendario scolastico di istituto ossia il calendario delle attività didattiche curricolari deve essere pubblicato dall'istituto entro il 31 dicembre.

Detta delibera della Giunta Regionale Liguria è fondata sull'art. 138 del Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112, ai sensi del quale la determinazione del calendario scolastico è delegata alle Regioni.

Si ritiene importante che nel momento in cui gli organi di istituto sono chiamati ad assumere deliberazioni e decisioni in materia di adattamento del calendario scolastico siano presi in attenta considerazione anche alcuni fatti che sono o notori o autorevolmente documentati come i seguenti: il diverso livello di apprendimento della lingua italiana da parte di molti alunni stranieri; la diffusa presenza di errori linguistici negli elaborati di prima prova scritta degli esami di Stato conclusivi di scuola secondaria superiore e la scarsa considerazione di essi palesata da una parte dei docenti (tali rilievi, riferiti agli esami di Stato conclusivi dei corsi di scuola secondaria superiore della sessione 2007, provengono, oltre che dall'INVALSI,

organo che ha competenza in materia di valutazione degli apprendimenti e di valutazione di sistema, anche dall'Accademia della Crusca, la cui autorevolezza e il cui prestigio sono ben noti ai destinatari della presente); la constatazione che in non pochi casi sono state registrate incompletezze nei programmi dei candidati agli esami di Stato conclusivi dei corsi di scuola secondaria superiore spiegate dai docenti con la mancanza di tempo a disposizione (esempio: relazioni di ispettori tecnici osservano che la trattazione della storia del Novecento, prevista dalla vigente normativa nelle ultime classi, è in non pochi casi marcatamente incompleta).

Ferma restando la legittimità delle decisioni assunte dalle istituzioni scolastiche nell'esercizio della loro autonomia in conformità al vincolo del numero minimo di 200 giorni di lezione annui questo Ufficio confida che le stesse istituzioni scolastiche vorranno attenersi ai principi e ai suggerimenti sopra enunciati.

Il DIRETTORE GENERALE
Anna Maria Dominici